

# Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXIX n° 3 Dicembre 2020

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA

## Maràn-atà

### ... e se non siamo Pronti per il Ritorno del Signore?

*“Quanto a quel giorno e a quell’ora, nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre.” (Marco 13:32)*

Immaginiamo per un solo istante di essere a conoscenza in quale giorno ritorni il Signore. Immaginiamo che il Signore ritorni domenica prossima.

Un amico viene e ci invita: *“domenica andiamo allo stadio, c’è un derby importantissimo da non perdere?”* Sicuramente la nostra risposta sarebbe un *“NO!”* secco. *“Aspetto il Signore e voglio essere trovato pronto per accoglierlo.”* Subito risponderemo senza pensarci.

Così saremo disposti a rinunciare alla gita al mare, dove indosseremo il nostro “costumino” alla moda, dove cosparsi di crema e seminudi andremo in mezzo a tanta gente seminuda. *“Aspetto il Signore che oggi Ritorna, non posso andare!”*

E che dire del modo di vestirci: Subito saremo lesti a capire, “finalmente”, che siamo vestiti inappropriati per il Ritorno del Signore, che il nostro trucco potrebbe dispiacerli, via il parlare grasso, volgare e non da figli di Dio; Vogliamo essere pronti perché il nostro Signore sta per tornare!

Tutti a pregare, a cercare di risolvere situazioni lasciate irrisolte per tanto tempo, pronti a far pace con tutti ed a chiedere perdono se abbiamo offeso o fatto del male a qualcuno, niente buffoneria dalle nostre labbra, niente peccato ... E’ giunto il momento di “Santificarci” perché il Signore ritorna, come è scritto nella Parola di Dio! *“Procacciate pace con tutti, e la santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore.”* (Ebrei 12:14)

Esaminiamoci fratelli e sorelle: Sentiamo predicare, noi stessi lo affermiamo, che il Signore sta tornando, ma... lo stiamo aspettando seriamente e ci stiamo preparando? e se non siamo pronti come Lui ci vuole?

*continua a pag. 2*

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri.

## Maràn-atà ... e se non siamo Pronti per il Ritorno del Signore?

segue da pag. 1

Marco 13:37 *Quel che dico a voi, lo dico a tutti: "Vegliate"* \_

Ma il Signore vuole, Quanto a quel giorno e a quell'ora, che nessuno lo sappia, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre.

La Parola di Dio dice che sarà come ai giorni di Noè: Matteo 24:37 *"Come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell'uomo."* Matteo 24:38 *"Infatti, come nei giorni prima del diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e s'andava a marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca,"*

Esaminiamoci, e fintanto abbiamo tempo, recuperiamo il tempo perduto intorno a cose inutili e vane che ci allontanano da Dio. Domani potrebbe essere tardi!

Mentre ci è detto: *"Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nel dì della ribellione."* Ebrei 3:15

Maràn-atà - Il Signore viene.

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

## Parole e silenzio

Parole e silenzio sembrano essere così differenti, così agli antipodi. Eppure le parole hanno un potere enorme, con una di esse puoi dare la vita e con un'altra uccidere.

C'è un silenzio che provoca dolore, perché questo grida indifferenza, arroganza, superbia.

Quanta amarezza, provoca questo silenzio, quante volte lo abbiamo subito come un giudizio spietato che ci lacera il cuore. Mi chiedo ancora talvolta, se ci sia un modo veloce per dimenticare, per superare le ferite terribili che la vita con parole o silenzi ci propina.

Ci sono tanti cuori feriti. Queste profonde ferite producono comportamenti che a sua volta feriscono gli altri, è un circolo vizioso. Questi sentimenti non producono nulla di buono.

Non ho la soluzione a portata di mano, ma in un salmo Davide dice così: *"Guarda alla mia destra e vedi; non c'è nessuno che mi riconosca. Ogni rifugio mi è venuto a mancare; nessuno si prende cura dell'anima mia."* Salmo 142

Anche Davide fu profondamente ferito, chi non lo è almeno una volta nella vita? La nostra umanità non ci consentirà mai di essere perfetti, di non sbagliare, di non essere arrabbiati, delusi, frustrati! Per questo Dio ci parla d'amore e perdono.

Una frase molto conosciuta dice così: *"Perdonare è liberare un prigioniero e scoprire che quel prigioniero eri tu."* Dio sa che non è facile, io penso che Lui ci conosca profondamente. Possiamo cominciare con il dire: *"Io non riesco, ho bisogno di Te Gesù. Insegnami ad amare, aiutami a perdonare."* Forse non si risolverà tutto subito, forse ci vorrà del tempo. Ma Dio non lascia mai chi si rifugia in Lui, perché l'opera che inizia la porta sempre a compimento.

Daniela Spina

L'amore sia senza ipocrisia; detestate il male e attenetevi fermamente al bene.

(Romani 12:9)

# L'ARGOMENTO



## Nelle Corde D'Amore

Cari lettori, la Pace del Signore sia con tutti voi e le vostre famiglie.

Il passo biblico che oggi affrontiamo, per grazia del Signore, riguarda un potente miracolo che Gesù compì:

*Luca 5: 12-13*

*“Or avvenne che, mentre egli si trovava in una di quelle città, ecco un uomo tutto coperto di lebbra che, veduto Gesù, si prostrò con la faccia a terra e lo pregò, dicendo: «Signore, se tu vuoi, tu puoi mondarmi». Allora egli, distesa la mano, lo toccò dicendo: «Sì, lo voglio, sii mondato». E subito la lebbra lo lasciò.”*

Il Signore si trovava nei pressi della cittadina di Gennesaret, che era edificata sulla costa del Mar di Galilea, e in quei giorni una gran folla Lo seguiva a motivo dei miracoli che Gesù compiva.

Molti erano venuti a Lui per essere guariti, altri perché incuriositi dalla figura di *“quell'uomo”* che avevano visto crescere fra loro, che avevano visto lavorare il legno insieme a Giuseppe, suo padre. Altri, invece, venivano affascinati dalle parole che Egli pronunciava, così ricche di saggezza e conoscenza della Legge del Signore.

Di fatto, Gesù, proprio attraverso le potenti operazioni e le guarigioni che faceva, *desiderava trasferire nel cuore di Israele la consapevolezza che le profezie concernenti il Cristo si stavano effettivamente compiendo dinanzi ai suoi occhi.*

C'era stato, infatti, dopo il profeta Malachia, un lungo periodo di tempo, circa 400 e più anni, che mancava in mezzo al popolo del Signore una voce spirituale autorevole, un uomo di Dio riconosciuto per il Suo mandato spirituale e la sua unzione, e questo aveva creato in taluni una santa aspettazione, in altri una persistente decadenza di fede, e in altri ancora una durezza di cuore tale da portare perfino la classe religiosa di quel tempo a fuorviarsi dalla volontà di Dio e a fare disorientare le folle dalla via del Signore.

Che ciò corrisponda al vero, lo ritroviamo proprio nelle parole di Gesù, quando in talune occasioni si trovò dinanzi a persone non israelite che furono soccorse dal Signore per la loro ricchezza di fede in Dio, al punto che Egli stesso dirà loro: *“Non ho mai trovato una cotal fede in Israele”*.

Gesù, dunque, non si trattenne dal predicare ovunque, e a chiunque l'Amore di Dio, la Sua infinita e fedele benignità, e *–facendo questo–* si presentò al mondo come il Santo, il Verace, il Giustificatore e il Salvatore di tutte le genti attraverso la conoscenza del Suo Nome.

Si, il mondo intero doveva sapere che Egli è il Signore e che *il Suo nome è il Nome di Dio*, perdonatore e soccorritore delle genti. Egli stesso dirà:

**Giovanni 12:28**

*« Padre, glorifica il tuo nome! ». Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora».*

*continua a pag. 4*

Salutatevi gli uni gli altri con un bacio d'amore.

Pace sia a voi tutti che siete in Cristo Gesù. Amen. (1Pietro 5:14)

## L'ARGOMENTO Nelle Corde D'Amore

*segue da pag. 3*

**Giovanni 17:26**

*« E Io ho fatto loro conoscere il Tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro ».*

Il mondo, dunque, doveva conoscere questa grande Misericordia e questo Amore per essere penetrato da questi sentimenti, per esserne cibato e per essere riabilitato in Cristo da tutti i peccati ed essere così liberato dalle mani di satana.

Il Signore volle istaurare col Suo popolo un rapporto di estrema credibilità, e di affidamento.

**Gli uomini, infatti, avrebbero dovuto affidarGli il cuore, la vita stessa, i propri cari, le proprie scelte, i problemi, le gioie, i dolori, il loro passato, il presente, il futuro, tutto insomma.**

Per far questo Egli dimostrò la Sua Potenza, e rese tangibile a tutti la Sua Onniscienza, dimostrando Autorità sul Celeste e sul Terrestre, sugli uomini, sugli spiriti, sulla natura zittendo mari e venti, e chiamando a vita ciò che era perito.

Egli si avvicinò con la Sua sensibilità amorevole al bisognoso, agli esclusi, ai perseguitati,

ai malati e portò il bene e la redenzione dell'anima e insegnò a tutti che **bisognava credere in Lui fermamente**, ammaestrando all'umiltà, all'amore, alla purezza del cuore e alla semplicità di vita.

Ecco perché quel lebbroso trovò subito l'accoglienza del Signore, poiché egli aveva chiesto il soccorso di Dio toccando le corde del Suo Amore:

*.. ecco un uomo tutto coperto di lebbra che, veduto Gesù, si prostrò con la faccia a terra e lo pregò, dicendo: «Signore, se tu vuoi, tu puoi mondarmi».*

Il Signore voleva, altroché, ed inoltre poteva farlo, e queste parole apersero viepiù il Suo cuore, ed infatti rispose:

*... allora Egli, distesa la mano, lo toccò dicendo: «**Si, lo voglio**, sii mondato», e subito la lebbra lo lasciò.*

Possano le nostre parole scaturire dal cuore con questi sentimenti d'amore e di fede, per toccare le corde d'amore del Signore.

Dio ci benedica

IN CRISTO

*Giovanni DI FRANCO*

**Per qualsiasi problema, per abbonarti a Lieto Annuncio e soprattutto di carattere spirituale, puoi scriverci.**

**Il nostro indirizzo è il seguente:**

**“Lieto Annuncio” Via Galletti, 275 - 90121 Palermo**

**Oppure tramite e.mail: [lietoannuncio@msn.com](mailto:lietoannuncio@msn.com)**

E la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. (Filippesi 4:7)

# IL PASTORE OSTE

Rivolgersi ai pastori non è compito semplice. Non credo lo sia mai stato in passato e certamente non lo è in questi tempi così impegnativi e sfidanti.

Mai come oggi s'avverte forte la responsabilità, quando si parla del Ministero, di non procedere a tentoni, né assecondando i soliti luoghi comuni.

Il ministero cristiano – in particolare il “pastorato” – è sottoposto a sollecitazioni incredibili e non facilmente comprensibili da chi non vi è coinvolto in prima persona.

Da un lato c'è chi, senza troppo riflettere, censura e giudica i conservi senza misericordia, mettendone in discussione l'onestà, l'integrità e l'efficacia. D'altro canto c'è chi, in maniera altrettanto sbrigativa, si avventura in complimenti ed elogi autoreferenziali dimenticando che, seppure l'apprezzamento del ministero non sia certo diabolico, il servitore del Signore deve aspettarsi l'incoraggiamento e l'apprezzamento non 'qui, ora e dall'uomo', *ma quando apparirà il Supremo Pastore, riceverà da Lui la corona della gloria che non appassisce (cfr. 1Pietro 5:4).*

*Il senso di responsabilità che pesa su chi deve rivolgersi ai pastori mi ha portato a riflettere sulla figura dell'oste nella parabola del buon samaritano.*

*Al di là del significato univoco della parabola, essa si presta a infinite applicazioni spirituali, una delle quali è quella della figura del 'pastore oste', che offre i suoi servizi nella locanda sulla strada pericolosa.*

*È forse questo il migliore dei modi per incoraggiare il ministero cristiano: non semplicemente elogiare o censurare, ma offrire un modello biblico di riferimento, fiduciosi che lo Spirito Santo guiderà il Suo servitore alla riflessione, che produrrà incoraggiamento o correzione (molto probabilmente entrambi) per fortificarlo nella sua missione.*

*È edificante notare l'affidabilità di questo oste che accoglie l'uomo ferito, portato-gli da chi l'ha raccolto per strada e ha già cominciato in lui un'opera, e ritenuto tanto degno di fiducia da essere pagato in anticipo.*

È interessante osservarne la **responsabilità**, giacché è considerato in grado di “prendersi cura” adeguatamente dell'uomo ferito.

È commovente notare come, nella sua **disponibilità**, il pastore-oste è considerato dal “Salvatore” uno che sarà disposto ad “anticipare del suo” per curare un estraneo.

Infine, come si può non elogiare la **fedeltà** dell'oste? Il Samaritano, infatti, sa che lo troverà al proprio posto, al Suo ritorno.

Cari conservi, come il Samaritano con l'oste, Dio ci ha considerato affidabili e responsabili tanto da darci in cura il gregge che ha acquistato con il Suo sangue. Egli si aspetta che, con disponibilità e fedeltà, portiamo avanti questa missione, senza risparmiare e senza risparmiarci, sempre al nostro posto, fedeli sino alla fine.

Ringraziando il Signore per i tanti Suoi servitori che in questa terribile pandemia hanno tenuto duro e continuato il loro lavoro senza posa, preghiamo che Egli fortifichi coloro che sono provati e vicini allo sfinimento e, se ve ne fosse bisogno, rimetta in carreggiata quelli che, per diverse ragioni, hanno perso la strada.

*segue da pag. 6*

*Se è possibile e per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. (Romani 12:18)*

## IL PASTORE OSTE

*segue da pag. 5*

Infine, permettetemi un sentito, accorato appello a tutte le sorelle e i fratelli delle nostre chiese perché preghino per i loro conduttori, affinché possano essere incoraggiati e restare fedeli alla loro chiamata e le nostre comunità continuino ad essere delle accoglienti "locande" per tutti coloro che, feriti e sfregiati dal peccato, cercano salvezza, liberazione e guarigione mediante la fede in Cristo Gesù!

*Gaetano Montante*

Tratto da: **NotizieCristiane.com**



Avevo deciso di morire, ma il Signore aveva un piano per la mia vita.

Stanco della vita e delle delusioni che avevo avuto fino a quel momento, decisi di togliermi la vita, ma il Signore aveva un piano per me e mi parlò usandomi della mia ex fidanzata.

Infatti, un giorno, fu proprio lei che da parte del Signore mi disse che la vita è un dono di Dio, e con altre parole mi confortò. Le sue parole mi convinsero e mi diedero la forza di evitare il peggio e andare avanti.

Chiesi perdono a Dio. Nel frattempo fui evangelizzato e col cuore sentii di accostarmi al Signore che oggi servo con amore evangelizzando; lo accettai e scesi nelle acque del battesimo confessando il Nome di Gesù Cristo (Atti 2:38). Era il 29 Agosto del 2018.

Ancora oggi mi sento di dover stare col Signore, in Lui ho trovato la pace che il mio cuore tanto desiderava e il mio desiderio continuo è quello di portare la Parola di Dio ai perduti evangelizzando. Infatti amo molto evangelizzare e dovunque vada cerco di portare un opuscolo o dei versi della Bibbia dove parlano della Salvezza in Cristo Gesù.

Nel Signore ho trovato tutto quello di cui avevo di bisogno, il vuoto che c'era nel mio cuore fu colmato dall'Amore di Dio e il perdono dei miei peccati produsse grande gioia nel mio cuore, una gioia che ancora oggi non è svanita e che mi dà la forza di testimoniare che c'è un solo Salvatore il cui nome è Gesù Cristo unico Signore.

Fratello in Cristo Gesù  
*Salvatore Viviano*

E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco. (Apocalisse 20:15)

## PREGARE PER IL PERDONO DEI PECCATI DEL PROPRIO POPOLO.

La Bibbia non è soltanto il più letto del mondo, ma anche il più importante. Ogni giorno scorgiamo nuovi insegnamenti e consigli spirituali. Meditando il libro di Nehemia, sin dal primo capitolo vediamo che egli ebbe in cuore di ricostruire le mura di Gerusalemme, ma iniziò con una preghiera confessando i peccati del suo popolo. La medesima richiesta la troviamo al capitolo nove, come pure nei libri di Esdra e di Daniele sempre nello stesso capitolo. Può sembrare una coincidenza, ma a noi serve sottolineare la particolare devozione di questi servi di Dio nell'intercedere per il bene della propria nazione, confessando e chiedendo perdono per i peccati di essa.

Oltre i cinque ministeri evidenziati in Efesini cap. 4, ci sono compiti e servizi particolari di grande valenza. Nehemia, Esdra e Daniele come tanti veri servi di Dio in ogni tempo, hanno riconosciuto la giustizia di Dio e hanno portato il peso degli errori e dei peccati del proprio popolo davanti al santo trono. Gesù e Stefano, prima di morire, chiesero il perdono dei propri accusatori ed assassini, anche se costoro non si pentirono. In questi fatti, si nota la brutta cattiveria umana ma anche la grandezza dell'amore e del perdono di Dio che superano la nostra comprensione.

Pregare per il proprio popolo, per la propria chiesa o per la chiesa universale è un ministero grande. In questo particolare periodo, dove il mondo intero è in ginocchio a motivo della pandemia e dove la paura produce più vittime, demolendo la fede dei semplici, pregare, intercedere confessando i peccati degli altri è un servizio gradito agli occhi di Dio.

Per concludere, desidero esprimere una mia convinzione maturata in questi anni di fede. Ormai siamo più che convinti che pregare per gli altri è un grandissimo atto di amore. Chi chiede perdono e prega per il prossimo lo sta amando, sta ubbidendo appieno al divino comando.

*Salvatore Lioni*

E nulla d'immondo e nessuno che commetta abominazione o falsità vi entrerà mai, ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello. (Apocalisse 21:27)

Da  
Donna a  
Donna



*Mi voglio rallegrare nel Signore per aver potuto riscrivere questo articolo che per ragioni inspiegabili si era cancellato.*

*Non ho nulla in contrario se scrivo ciò che il Signore mi suggerisce, sono stata chiamata per edificare e non per distruggere. Anch'io ho ricevuto un dono prezioso: l'Amore di Dio che è sparso nei cuori di quanti credono in Cristo Gesù.*

*Ringrazio il Signore per la pazienza che ha ancora per questo mondo, mondo che non comprende che il Signore ha pazienza perché il Suo desiderio è che nessuno perisca. Dio non si lascia beffare da alcuno e come è scritto: l'uomo raccoglierà di ciò che avrà seminato. Giovanni 5:24*

*Finiamola di ingannare noi stessi con tutte quelle cose che ci suggerisce il mondo allontanandoci dal nostro creatore e salvatore.*

*Tutto presto finirà, ma siamo pronti per incontrarci col Signore Gesù Cristo?*

*Ognuno faccia l'opera per cui è stato chiamato: il marito come capo famiglia, la moglie come sostenitrice della casa e anche del marito; mariti che di questi tempi difficili molti di loro hanno difficoltà a trovare un lavoro siano sostenuti con la preghiera e Dio benedirà.*

*Concludo: spero potervi ancora incontrare attraverso questa rubrica e vi lascio con la pace del Signore Gesù Cristo!*

*Anna Maria Rosano*

**LIETO ANNUNCIO** - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: Giuseppe Puccio - Red. Anna Maria Rosano – OFFERTA VOLONTARIA

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA**